

Segretario Generale Federazione Pensionati
e, p.c.: Componenti Consiglio Nazione

Oggetto: Contributo Consiglio Nazione Federazione Pensionati

Innanzitutto un affettuoso e caloroso saluto a tutti i partecipanti al Consiglio Nazionale scusandomi di non essere presente a questo importante appuntamento ma, come evidenziato al Segretario, impegni di famiglia irrinunciabili non mi consentono di essere presente.

Voglio comunque portare all'assise il mio modesto contributo dichiarandomi fin d'ora in linea e condividere le decisioni del Consiglio anche ai fini della "piattaforma rivendicativa" per il prossimo ed immediato futuro.

Velocemente per non rubare spazio al Consiglio:

Urge rivedere in fretta i canoni tradizionali con i quali si è finora ritenuto di garantire livelli di buona o sufficiente socialità di vita degli anziani.

La tutela dell'esistente è ormai poca cosa!

L'evoluzione della società, e non solo essa, impone un deciso e rapido cambio di passo per ciò che riguarda la tutela dei pensionati e più in generale dell'anziano.

In Italia gli over 65 anni sono quasi 15 milioni, ossia quasi il 25% della popolazione e la denatalità è in continua crescita.

Basta questo dato a sottolineare l'urgenza di politiche mirate a gestire l'invecchiamento della popolazione e a promuovere la sostenibilità dei sistemi di assistenza socio-economico-sanitaria.

Che strada dunque percorrere?

Ritengo che il nostro agire debba strutturarsi principalmente su due linee guida da perseguire parallelamente:

- 1) – La strada della rivendicazione della separazione tra previdenza ed assistenza perché l'assistenza è un preciso obiettivo ed è finalizzata a

tutelare i soggetti in condizioni di bisogno ed è attuata direttamente dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali con risorse derivanti da imposte.

- La perequazione automatica delle pensioni al costo della vita, abbandonando quindi la strada attuale dei miseri aumenti sporadici spesso fatti passare come concessione più che come diritto.

2) La creazione di una serie di azioni di salvaguardia dei pensionati e più in generale dell'anziano percorrendo la strada, come piace a me denominarlo, del "salario accessorio anziani" e dunque strutturare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale alcuni "benefit" che da un lato contribuiranno a migliorare la qualità della vita, dall'altro rappresentare un ritorno economico indiretto. E solo quali esempi non esaustivi mi riferisco a facilitare il mondo dei bisogni degli anziani per quanto riguarda la prenotazione e/o l'effettuazione di una visita medica, il rilascio di un documento, la necessità di una risposta di qualsiasi struttura pubblica ecc. ecc. Non inventiamo nulla di nuovo, in alcune aziende è già esistente un modello embrionale siffatto che comunemente viene chiamato "sportello amico". E' opportuno evolverlo e renderlo strutturale e principalmente efficiente.

In ultimo, ma non per importanza, Il Patronato.

Mettere in campo tutte le azioni possibili per sollecitarne la creazione. Capisco e sono consapevole dei problemi economici ed organizzativi della Confederazione ma esso per la Federazione Pensionati, e non solo, rappresenta un aspetto vitale attraverso quale si puntella la presenza nel territorio. Bisognerà far capire che esso rappresenta un investimento per il futuro specie nella situazione attuale della società italiani che vede sempre di più invecchiarsi e quindi bisognevoli d'interventi di sostegno.

Non vi rubo altro tempo e seppur per sommi capi spero di aver dato il mio modesto contributo.

Vi saluto con affetto e a rivederci presto

Donato Malvasi
Federazione Pensionati Cosenza